

IL PUNTO DI SVOLTA (MARZO 1996 - DICEMBRE 1996)

Nel luglio 1996 si svolgono una serie di riunioni di carattere politico istituzionale, prima tra esponenti dei governi regionale, provinciale e comunale, poi estesi al mondo delle Soprintendenze ovvero al Ministero dei beni culturali. **Gli obiettivi di questi primi incontri risiedono nell'individuare le possibili fonti di finanziamento** ed iniziare a raccogliere elementi utili per definire ipotesi di destinazioni ed utilizzo del complesso della Venaria. Nei mesi successivi, si ipotizzano due soluzioni, complementari, per il finanziamento del progetto. Innanzitutto, **la fonte europea** ovvero la possibilità di ricondurre il progetto nell'ambito del programma regionale di interventi finanziato dai fondi strutturali. In secondo luogo, di approfittare di **finanziamenti nazionali** ed in particolare di una nuova fonte che andava allora maturando e che consisteva nell'intenzione di finalizzare al recupero e la conservazione del patrimonio artistico, paesaggistico e per attività culturali i proventi raccolti dall'introduzione di una estrazione infrasettimanale del Gioco del Lotto. Nell'autunno del 1996 queste due soluzioni vanno precisandosi nel corso di alcuni incontri tra Ministero e Regione e soggetti locali per comprendere la praticabilità dell'iniziativa e gli eventuali primi adempimenti. La rassegna stampa di quel periodo è densa di cifre, ipotesi di finanziamenti, stime di contributi (europei, nazionali, regionali, ecc.) e segnala anche la disponibilità di partecipare all'iniziativa di soggetti allora poco noti ma che diventeranno assai rilevanti negli anni successivi: le fondazioni di origine bancaria. Uno dei primi prodotti delle attività di questo periodo è il Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 5 dicembre 1996 con cui **viene istituita una prima struttura interistituzionale a cui viene affidato il compito di governare il processo che deve condurre all'elaborazione del progetto di recupero e valorizzazione del complesso della Reggia**. Nel frattempo, dicembre 1996, viene approvata la legge 662/1996 (legge finanziaria), rilevante per due aspetti: la già citata previsione di devolvere al ministero della cultura gli introiti dell'estrazione settimanale del Gioco del lotto; l'introduzione degli strumenti di programmazione negoziata, ed in particolare dell'Intesa Istituzionale di Programma e degli Accordi di Programma Quadro che, tra l'altro, diventeranno uno dei principali canali per il finanziamento e la programmazione degli interventi di recupero e valorizzazione della Reggia di Venaria.



IL DECOLLO: IPOTESI PER IL RECUPERO E IL DIBATTITO SULLE DESTINAZIONI (GENNAIO 1997 - MARZO 2008)

Se il nuovo anno si apre con alcune notizie di cronaca locale secondo le quali pare confermato l'impegno e il finanziamento europeo, è soprattutto **l'insediamento del Comitato per la Reggia, avvenuto il 18 gennaio 1997** presso la Sala Diana della Reggia alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, a segnare una **tappa rilevante del percorso decisionale. Alla base dell'incontro un documento** ("La Venaria Reale. Ipotesi per il recupero), **dove vengono affrontati ed illustrati una serie di aspetti** rilevanti per un progetto di recupero e valorizzazione, ed in particolare: **il finanziamento del progetto**, il processo di attuazione, le possibili destinazioni del complesso nonché la sua futura gestione. Il documento evidenzia un costo stimato di circa 200 miliardi di lire "a cui si farà fronte per 70 miliardi con fondi che lo Stato metterà a disposizione grazie alla seconda estrazione settimanale del lotto e per 120 miliardi con fondi dell'Unione europea; la restante parte verrà coperta da altri fondi da reperire sui bilanci ordinari degli enti coinvolti". Per quanto riguarda **le destinazioni d'uso** si ipotizzano alcune idee guida, che vengono successivamente declinate e articolate con maggior dettaglio, ipotizzando di insediare nella Venaria Reale quattro gruppi di funzioni: **"a) una funzione museale** che, in connessione con il sistema museale dell'area metropolitana di Torino ed inserita nei circuiti internazionali, prevede la "musealizzazione" della Reggia e del Parco **b) una funzione formativa e di ricerca** specifica: laboratori per il restauro, centro di formazione per le arti del restauro e di recupero architettonico; centro di formazione per la documentazione e la valorizzazione dei beni culturali museali e per le scienze museali; centro per l'editoria culturale; **c) una funzione produttiva** con l'insediamento di: imprese del restauro; attività relative a vecchi mestieri; produzione di artigianato tipico; attività e servizi culturali (...) una parte degli spazi può essere destinata ad altre attività; **d) una funzione di alta formazione**, di tipo post-universitario e di livello europeo, nel settore della pubblica amministrazione". Nei mesi successivi all'incontro del Comitato si apre un lungo dibattito sulla destinazione della Reggia. Molte le ipotesi che vengono proposte ma quella oggetto di maggior attenzione è il progetto di trasferire alla Reggia di Venaria il museo Egizio, fino ad allora ospitato nel centro storico di Torino. Proposta dalla Regione, **l'ipotesi di trasferire il museo Egizio alla Venaria** non raccoglie unanime consenso tra le istituzioni locali. Nonostante le opinioni contrarie e l'impressione generale di un suo abbandono, l'Egizio alla Reggia rimane tuttavia come prima opzione nel documento che si sta predisponendo per l'invio alle istituzioni europee, al fine di ottenere l'effettivo via libera ai finanziamenti europei. Quali **possibili alternative** al trasferimento dell'Egizio, la realizzazione a Venaria di un **Museo sulla Storia d'Italia o sull'arte applicata all'industria e design**; comunque, prima di procedere ad una scelta definitiva, si ipotizza di ricorrere ad un concorso internazionale di idee. Nel dicembre 1997 **giunge il parere positivo delle istituzioni europee al progetto di recupero** e all'avvio delle procedure per l'affidamento delle progettazioni per quelle parti del progetto sostenute con il programma regionale finanziato dal FESR; molto brevi i tempi di attuazioni e assai rigido il calendario da rispettare per non perdere le risorse.



PARTONO PROGETTAZIONE E LAVORI (MARZO 1998- SETTEMBRE 2004)

Nel marzo 1998 **partono i primi bandi di gara** "a procedura accelerata" e al fine di rendere tempestivo l'avanzamento del progetto, A partire dal 1998 **viene costituita una Direzione**, che ha il **compito di definire ed indirizzare l'insieme delle attività** necessarie alla conduzione delle varie fasi di progettazione e di realizzazione degli interventi. Viene ridefinito il calendario ed impostata la macchina realizzativa. Per quanto riguarda l'uso del complesso, il confronto tra progettisti conduce anche ad immaginare un possibile percorso di visita. Più in particolare, **per la funzione museale della Reggia, sembra farsi strada l'idea** di sdoppiare gli spazi: **da una parte la Citroniera e la Scuderia grande destinata ad ospitare il museo dell'Europa, dall'altra la Reggia che sarà un museo dello splendore della vita di corte dei Savoia. La questione** della destinazione della Reggia **torna tuttavia in discussione** nella primavera successiva per iniziativa del presidente delle Regione Piemonte. **Torna così al centro del dibattito l'ipotesi**, che sembrava abbandonata, **del trasferimento dell'Egizio alla Reggia**; ed insieme all'ipotesi si manifestano anche le medesime opinioni e opposizioni. Nel settembre dello stesso anno il Ministro comunica la decisione di affidare ad un gruppo di esperti il compito di valutare l'ipotesi di trasferimento del museo Egizio alla Reggia. Negli stessi giorni in cui si torna a discutere della destinazione museale della Reggia si procede anche alla sottoscrizione di un importante accordo di programma relativo al complesso della Reggia e all'avvio dei cantieri di recupero e restauro. **Sottoscritto il 10 settembre 1999, l'accordo di programma** individua una serie di opere di riassetto del territorio che sono collaterali ma fondamentali per il buon esito del progetto di recupero e valorizzazione del complesso della Reggia. Il 24 settembre 1999 partono inoltre i primi cantieri e lotti: è l'avvio di quello che verrà definito "il più grande cantiere di recupero in Europa". Durante le fasi dei lavori, grazie anche ai volontari dell'Atva si possono visitare non solo le parti già parzialmente ristrutturate (Scuderia Grande, Citroniera e alcuni alloggi del Palazzo di Diana) ma, grazie all'avvio dell'iniziativa "Lavori a corte", si permette di accedere in sicurezza anche ai cantieri di lavoro; in entrambi i casi l'obiettivo è di individuare una soluzione per avvicinare il pubblico interessato e comunicare il progetto di recupero in corso. **Nel dicembre 2000 viene invece comunicato il definitivo abbandono dell'ipotesi di trasferire l'Egizio alla Reggia** di Venaria. A questo punto **si fa strada una nuova ipotesi**, la realizzazione di un **parco tematico destinato a ricreare l'atmosfera della vita di corte**; tale ipotesi verrà sviluppata nei mesi successivi dallo stesso gruppo di economisti che ha bocciato il trasferimenti dell'Egizio e troverà una maggior definizione in un documento di sintesi.



L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO E L'AVVIO DELLE INAUGURAZIONI

Mentre proseguono i lavori sostenuti con il programma finanziato principalmente dai fondi europei e con i proventi del Gioco del Lotto, **nel maggio 2001 viene sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ)** in materia di beni culturali che prevede un corposo programma di investimenti, parte dei quali destinati al Progetto della Reggia di Venaria e della Mandria. Per certi aspetti, tale accordo, finanziato da una pluralità di fonti (europee, nazionali e regionali) prende il testimone dai progetti e lavori promossi con il programma sostenuto dai fondi europei e ne prosegue l'opera. L'accordo prevede anche un attento sistema di monitoraggio degli interventi ed una governance comune tra soggetti sottoscrittori. **In parallelo viene istituita**, sempre nel maggio 2001, **una Struttura temporanea flessibile per l'attuazione del progetto "Recupero della Venaria Reale e delle Residenze Sabauda** e valorizzazione dei Beni Culturali per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006". **Gran parte dei lavori finanziati con i fondi europei, avviati nel settembre 1999, si concludono nell'agosto 2002. A questo punto partono le progettazioni e soprattutto le opere finanziate con l'appena citato APQ del 2001 ed iniziano anche i lavori** di recupero del centro storico di Venaria e si studiano alcune sistemazioni per qualificare in direzione turistica le aree comunali prossime alla Reggia. Nel **settembre 2004 viene organizzata l'iniziativa "Invito a corte: Fuochi sulla Pescheria"**, mentre si approssima la data di conclusione di quasi la metà dei 50 cantieri, "La Venaria Reale festeggia accogliendo eccezionalmente il pubblico con il suo primo grande spettacolo". Si tratta della **prima grande manifestazione volta ad aprire gli spazi del complesso della Venaria Reale**. Nel marzo 2005 è la volta dell'**inaugurazione del Centro di Restauro e Conservazione**, insediato nelle ex Scuderie Alfierane; il 3 settembre 2006 **si inaugura la Cappella di Sant'Uberto e l'iniziativa Musica a corte**; il successivo 9 giugno è la volta dei giardini (i primi 30 ettari); il 12 ottobre 2007, infine, avviene la completa riapertura della Reggia.

LINEA TEMPORALE

1663

Creazione del primo nucleo della Reggia di Venaria

1961

Realizzazione di alcune opere di recupero e restauro

anni '80

Destinazione primi finanziamenti per il recupero del complesso di Venaria

1995

Organizzazione convegno "Memoria e futuro"

1996

Creazione della prima struttura interistituzionale

1997

Insediamento del Comitato per la Reggia

1998

Avvio primi bandi di gara

1999

Inizio dei primi cantieri

2001

Sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

2002

Fine di gran parte dei lavori

2004

Organizzazione iniziativa "Invito a corte: Fuochi sulla Pescheria"

2005

Inaugurazione Centro di restauro e conservazione

2006

Inaugurazione della Cappella di Sant'Uberto, dei giardini e organizzazione dell'iniziativa Musica a corte

2007

Inaugurazione della Reggia

2008

Sottoscrizione accordo per la costituzione del "Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale".

Inaugurazione della Reggia e costituzione del Consorzio

Tra il 2004 e l'inaugurazione della Reggia dell'ottobre 2007 continuano le attività di progettazione e di completamento delle opere di restauro a cui seguono successivamente gli allestimenti degli spazi via via conclusi. L'attenzione si concentrerà sull'**allestimento affidato a Peter Greenway**, già nei primi mesi del **2005**, sulla vita e gli ambienti di corte e più in generale sull'individuare le soluzioni per occupare gli ampi spazi ormai in via di recupero. Per quanto concerne i finanziamenti, sono da ricordare due ulteriori Accordi di Programma quadro, integrativi di quello stipulato nel maggio 2001, che contribuiranno a sostenere il programma di recupero e valorizzazione del progetto, ed in particolare progettazioni, opere ed allestimenti per i giardini, la Citroniera, la Scuderia ed il Borgo Castello de "La Mandria". Nei mesi successivi all'inaugurazione verrà sancito **l'accordo (aprile 2008) per la costituzione del "Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale"**, composto dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Venaria Reale, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura. Il percorso che conduce alla definizione delle caratteristiche dell'organismo incaricato di gestire le attività di valorizzazione del complesso ha registrato diverse fasi di stallo; l'alternativa era soprattutto se affidare alla nuova struttura l'intero circuito delle Residenze Sabaude, come era negli auspici degli organi centrali del Ministero per la cultura, o se invece limitarsi al solo complesso della Reggia Venaria, la soluzione poi prevalsa e preferita dalle istituzioni locali.

Piemonte

FSC I progetti che cambiano la Regione.

RECUPERO DELLA REGGIA DI VENARIA: UN'ESPERIENZA IRRIPETIBILE?

Il processo che ha condotto al restauro
e alla valorizzazione di un Patrimonio unico

www.regione.piemonte.it/fsc

L'avvio di un progetto ambizioso

Il primo nucleo della Venaria, progettato da Amedeo di Castellamonte, **risale al 1663**. Già a metà del **XVIII secolo iniziò tuttavia l'abbandono e la decadenza del complesso** ed il suo utilizzo come semplice scuderia e caserma si estese per tutto l'Ottocento. Al termine del secondo conflitto mondiale, con la parziale dismissione militare, il continuo declino del complesso della Venaria si trasformò in degrado. **Alcune opere di recupero e restauro si realizzano per il centenario dell'Unità d'Italia** a cui seguirono solo esigui finanziamenti giusti per opere di "straordinaria manutenzione". Bisogna fare un salto agli **anni ottanta** per registrare un altro periodo in cui al complesso della Venaria **furono destinati finanziamenti** non del tutto irrisori, **grazie alle risorse messe a disposizione nell'ambito del FIO** (Fondo Investimenti e Occupazione). L'utilizzo delle risorse FIO qualche risultato tuttavia lo consegue, rendendo agibile al pubblico, una parte esigua del complesso, un'ala del capolavoro barocco. In collaborazione con la soprintendenza e grazie all'impegno di una locale associazione di volontariato (l'ATVA) i cui associati svolgono le funzioni di guida, vengono aperte al pubblico quelle parti della Reggia che presentano elementi di interesse storico ed artistico. Gli utili derivanti dai biglietti di ingresso vengono versati in un "Fondo Promozione del Castello di Venaria Reale", una soluzione allora particolarmente innovativa per acquisire risorse da destinare al recupero di piccole parti del complesso, sotto la direzione lavori della Soprintendenza. L'11 maggio **1995 si svolge a Venaria il convegno "Memoria e futuro"**. L'occasione risiede nel completamento di alcuni restauri e nella presentazione di recenti pubblicazioni; il tutto sostanzialmente curato dalla Soprintendenza ai beni architettonici e dal Direttore della Reggia di Venaria. La giornata vede una composita e significativa partecipazione. **Nei mesi successivi proseguono i cantieri per risanare e riparare le coperture di alcuni locali della Reggia** ma il convegno non sembra avere innescato grandi iniziative.